

corso dello Stato al fondo di previdenza per trattamento di riposo agli insegnanti di quelle scuole è insieme un'ottima proposta e un atto di vera giustizia distributiva. Ma non basta la iscrizione di questa somma in bilancio che c'è oramai da tre esercizi. Non basta, dico, perchè si riduce ad una semplice, lusinghiera, ma effimera promessa...

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. No, no, ci sono i residui, non sono mica perdute queste somme.

CALLAINI. Ed allora prego l'onorevole ministro di organizzare il servizio in modo che queste promesse diventino praticamente una realtà a vantaggio di questi benemeriti insegnanti.

Io prendo atto delle risposte del ministro all'onorevole Ticci e dell'onorevole relatore, e mi auguro che, nel corso di quest'anno, i voti di tanti benemeriti insegnanti possano essere soddisfatti.

Un'altra piccola raccomandazione: nell'articolo si parla di insegnanti delle scuole industriali e commerciali. Affinchè non nascano equivoci, io vorrei che si aggiungesse anche la parola *professionali*, appunto perchè si tratta di professori delle scuole che sono dette industriali, commerciali e professionali. (*Bene!*)

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Accetto, è giusto.

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per modificazioni al ruolo organico del personale della Direzione generale del Fondo per il culto. Pregho la Camera di deferirlo all'esame della Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro di grazia e giustizia della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito; e se non vi sono opposizioni, s'intenderà anche approvata la proposta dell'onorevole ministro di demandare il progetto stesso all'esame della Giunta generale del bilancio.

(*Così rimane stabilito*).

Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. Rimane approvato il capitolo 108.

Capitolo 109. Camere di commercio italiane all'estero - Delegati commerciali - Agenzie commerciali italiane all'estero - Musei commerciali

- Società di esplorazioni geografiche e commerciali ed altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici all'estero - Spese per le mostre campionarie ed altre simili - Borse di pratica commerciale, lire 139,000.

Intorno a questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Io mi sono iscritto volentieri in questo capitolo 109 il quale, completato dal successivo capitolo 110, riesce di una importanza grandissima. Non è da molti anni che figurano nel bilancio di agricoltura, industria e commercio questi capitoli, e non ricordo con precisione a quale dei predecessori dell'onorevole Rava si debba l'iniziativa di questa utile ed efficacissima istituzione degli addetti commerciali alle nostre Ambasciate, e delle Camere di commercio all'estero i di cui vantaggi nessuno può disconoscere. Diciamolo pure: è stato con penosa sorpresa che noi abbiamo letto nella dotta e chiara relazione del collega Casciani come le nostre esportazioni nel decorso anno siano diminuite non soltanto dei 10 milioni riferiti nella relazione, ma anche di qualche cosa di più, si può ben dire: inquantochè la esportazione del vino, come fu bene osservato, quest'anno rappresenta un'eccedenza del tutto straordinaria dovuta a contingenze, le quali purtroppo non si verificheranno negli anni venturi; per cui possiamo considerare che la nostra esportazione sia su per giù discesa di una trentina di milioni. Ora secondo me le Camere di commercio all'estero e i delegati commerciali destinati presso le nostre rappresentanze all'estero come pure l'Ufficio di informazioni sono, lo ripeto, istituti i quali debbono tendere, e tendono effettivamente, a migliorare l'andamento delle nostre esportazioni in quanto sono destinati a fornire ai nostri industriali e commercianti tutte le notizie che possono servire ad un maggior convogliamento, dirò così, delle nostre merci all'estero. E dall'altra parte, per quanto concerne l'ufficio d'informazioni, si ha la notizia di tutto quanto occorre, affinchè anche le materie, che dobbiamo importare, siano scelte con ponderatezza dai nostri importatori. Solamente a me è parso che il fondo per questa istituzione sia, come purtroppo succede per altri capitoli, troppo modesto per i fini che essa si propone, e in questo vedo che consente il relatore: tanto è vero che coi fondi, stanziati in bilancio, non si è riusciti che a nominare tre o quattro di questi nostri delegati presso le regie ambasciate in Costantinopoli, negli Stati Uniti d'America, in Cina e nel Messico; poca cosa invero di fronte al mercato mondiale e di fronte alle nuove vie, che essi ci debbono aprire.